

Comitato bolognese Scuola e Costituzione
GdL Assemblea delle scuole

79 bambine e bambini del quartiere Saragozza sono in questo momento senza scuola elementare.

Altri 30 rischiano a Savena.

Ora basta! La politica sulla scuola deve cambiare!

In questi giorni, grazie all'allarme dei genitori, si è venuto a sapere che non è garantito a centinaia di bambine e bambini bolognesi il posto nella scuola elementare di stradario. Il caso più grave riguarda il quartiere Saragozza dove mancano 79 posti per l'anno scolastico 2014/15 alla luce di un aumento dei residenti in età di 53.

Il problema deriva dalla ripresa demografica che da alcuni anni sta riportando il numero di bambine/i in età al livello di 20 anni fa e che avrà la sua punta a partire dal prossimo anno quando i bambini in più saranno ben 254 di cui ben 83 a Navile e 63 a Reno (fonte il servizio statistico del Comune di Bologna che da i dati divisi per quartiere). Il trend continuerà poi per almeno altri 4 anni con un numero di nati sempre superiore di molto a quello del 2007.

Centinaia di questi bambine/i sono già stati esclusi negli scorsi anni dalla scuola dell'infanzia comunale e statale visto che la lista d'attesa per i nati nel 2008 è stata di 297, per i nati nel 2009 di 423 e per i 2010 di 196 e rischiano di essere ancora penalizzati.

L'obbligo a frequentare la scuola primaria è imposto dall'art. 34 della Costituzione, e non si può usare in questo caso la scusa meschina che la scuola dell'infanzia non sia scuola dell'obbligo per invitarli all'iscrizione alle scuole private o a tenerli a casa.

Il Comune ha la competenza sull'edilizia scolastica dall'infanzia alle medie. In base alle disponibilità di locali da parte del Comune lo Stato deve poi garantire i docenti (art. 33 Costituzione).

Nel 2005 fu reso pubblico il Piano di edilizia scolastica che prevedeva interventi specifici per nuove strutture quartiere per quartiere in base all'andamento demografico fino al 2009.

Non abbiamo notizia di un suo aggiornamento dopo tale data.

Chiediamo pertanto di conoscere se ciò sia avvenuto e in ogni caso quali interventi l'amministrazione comunale abbia in essere fin da subito per garantire il diritto all'accesso alla scuola primaria pubblica in base allo stradario di riferimento.

Non si possono costringere i genitori ad iscrivere i figli entro il 28 febbraio 2014 senza sapere quali saranno le strutture disponibili nel proprio quartiere.

Le cittadine e i cittadini bolognesi si aspettano interventi immediati dell'amministrazione comunale dopo aver dato una chiara indicazione per il rispetto del diritto fondamentale all'istruzione pubblica con il voto nettamente maggioritario del 59% dei votanti nel referendum dello scorso 26 maggio.

Bologna 30/01/14